

art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega

Art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega - codice deontologico forense

Art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega

- I. L'avvocato non deve mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro collega.
2. L'avvocato in ogni stato del procedimento e in ogni grado del giudizio, può avere contatti con le altre parti solo in presenza del loro difensore o con il consenso di questi
3. L'avvocato può indirizzare corrispondenza direttamente alla controparte, inviandone sempre copia per conoscenza al collega che la assiste, esclusivamente per richiedere comportamenti determinati, intimare messe in mora, evitare prescrizioni o decadenze.
4. L'avvocato non deve ricevere la controparte assistita da un collega senza informare quest'ultimo e ottenerne il consenso.
5. La violazione dei doveri e divieti di cui al presente articolo comporta l'applicazione della sanzione disciplinare della censura.

PRECEDENTE FORMULAZIONE

art.27.Obbligo di corrispondere con il collega [legale di controparte].

L'avvocato non può mettersi in contatto diretto con la controparte che sia assistita da altro legale.

* I. - Soltanto in casi particolari, per richiedere determinati comportamenti o intimare messe in mora od evitare prescrizioni o decadenze, la corrispondenza può essere indirizzata direttamente alla controparte, sempre peraltro inviandone copia per conoscenza al legale avversario.

* II. - Costituisce illecito disciplinare il comportamento dell'avvocato che accetti di ricevere la controparte, sapendo che essa è assistita da un collega, senza informare quest'ultimo e ottenerne il consenso.

Documenti collegati:

[Illecito intimidire la controparte al fine di indurla a desistere o transigere - Consiglio Nazionale](#)

art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega

[Forense, sentenza n. 152 del 3 agosto 2020](#)

Illecito intimidire la controparte al fine di indurla a desistere o transigere Integra illecito deontologico il comportamento dell'avvocato che, in violazione del divieto di cui all'art. 41 cdf (già art. 27 codice previgente), indirizzi la propria corrispondenza direttamente alla controparte

[La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza n. 152 del 3 agosto 2020](#)

La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega L'avvocato deve astenersi dall'indirizzare la propria corrispondenza direttamente alla controparte, che sappia assistita da un Collega, salvo per intimare messe in mora, evitare prescrizioni o decadenze, ovvero richiedere

[La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza n. 133 del 17 luglio 2020](#)

La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega L'avvocato deve astenersi dall'indirizzare la propria corrispondenza direttamente alla controparte, che sappia assistita da un Collega, salvo per intimare messe in mora, evitare prescrizioni o decadenze, ovvero richiedere

[L'avvocato non può ricevere né mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale - Consiglio Nazionale Forense, sentenza n. 133 del 17 luglio 2020](#)

L'avvocato non può ricevere né mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale Costituisce comportamento deontologicamente scorretto prendere accordi diretti con la controparte, quando sia noto che la stessa è assistita da altro collega (art. 41 cdf, già art.

[I limiti deontologici nei rapporti con la controparte assistita da collega valgono anche per l'avvocato che agisce in proprio - Consiglio Nazionale Forense, sentenza n. 128 del 17 luglio 2020](#)

I limiti deontologici nei rapporti con la controparte assistita da collega valgono anche per l'avvocato che agisce in proprio L'avvocato non può ricevere né mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale, alla quale può indirizzare corrispondenza

[L'avvocato non può ricevere né mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale - Consiglio Nazionale Forense, sentenza n. 121 del 28 ottobre 2019](#)

L'avvocato non può ricevere né mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale Costituisce comportamento deontologicamente scorretto prendere

art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega

accordi diretti con la controparte, quando sia noto che la stessa è assistita da altro collega (art. 41 cdf, già art.

[Art. 41 \(già art. 27\) del codice deontologico forense – Tassatività delle eccezioni al divieto di corrispondenza con la controparte munita di difensore – Esclusione – Fondamento – Fattispecie - Corte di Cassazione, Sez. U - , Sentenza n. 17534 del 04/07/2](#)

Avvocato - giudizi disciplinari - Art. 41 (già art. 27) del codice deontologico forense – Tassatività delle eccezioni al divieto di corrispondenza con la controparte munita di difensore – Esclusione – Fondamento – Fattispecie - Corte di Cassazione, Sez. U - , Sentenza n. 17534 del 04/07/2018 Sia

[Le eccezioni al divieto di corrispondenza con la controparte munita di difensore \(art. 41 cdf, già art. 27, codice deontologico forense\) non hanno carattere tassativo - Corte di Cassazione, SS.UU, sentenza n. 17534 del 4 luglio 2018](#)

Le eccezioni al divieto di corrispondenza con la controparte munita di difensore (art. 41 cdf, già art. 27, codice deontologico forense) non hanno carattere tassativo - Corte di Cassazione, SS.UU, sentenza n. 17534 del 4 luglio 2018 Sia nel codice deontologico relativo alla professione

[L'avvocato non può contattare né ricevere la controparte senza il consenso del collega avversario - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 23 dicembre 2017, n. 236](#)

L'avvocato non può contattare né ricevere la controparte senza il consenso del collega avversario - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 23 dicembre 2017, n. 236 Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante l'avvocato che, senza avvisare il collega difensore, contatti

[La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 23 dicembre 2017, n. 236](#)

La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 23 dicembre 2017, n. 236 L'avvocato deve astenersi dall'indirizzare la propria corrispondenza direttamente alla controparte, che sappia assistita da un Collega, salvo per intimare

[La sfiducia nei confronti del collega non giustifica l'invio in copia conoscenza di corrispondenza alla controparte personalmente - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 6 novembre 2017, n. 159](#)

La sfiducia nei confronti del collega non giustifica l'invio in copia conoscenza di corrispondenza alla controparte personalmente - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 6 novembre 2017,

art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega

n. 159 L'avvocato deve astenersi dall'indirizzare la propria corrispondenza direttamente alla
.....

[Corrispondenza direttamente alla controparte - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 aprile 2017, n. 49](#)

La ratio dell'art. 41 nuovo codice deontologico La ratio dell'art. 41 ncdf, già art. 27 cdf (secondo cui l'avvocato deve astenersi dall'indirizzare la propria corrispondenza direttamente alla controparte, che sappia assistita da un Collega, salvo per intimare messe in mora, evitare prescrizioni o

[Intimidire la controparte - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 aprile 2017, n. 49](#)

Illecito intimidire la controparte al fine di indurla a desistere o transigere Integra illecito deontologico il comportamento dell'avvocato che, in violazione del divieto di cui all'art. 41 ncdf (già art. 27 cdf), indirizzi la propria corrispondenza direttamente alla controparte, che sappia

[Illecito intimidire la controparte al fine di indurla a desistere o transigere - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 aprile 2017, n. 49](#)

Illecito intimidire la controparte al fine di indurla a desistere o transigere - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 aprile 2017, n. 49 Integra illecito deontologico il comportamento dell'avvocato che, in violazione del divieto di cui all'art. 41 ncdf (già art. 27 cdf), indirizzi la

[Contatto diretto con la controparte - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 9 marzo 2017, n. 12](#)

L'avvocato non può ricevere né mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale Costituisce comportamento deontologicamente scorretto prendere accordi diretti con la controparte, quando sia noto che la stessa è assistita da altro collega (art. 27 cdf, ora art.

[L'avvocato non può ricevere né mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 25 luglio 2016, n. 219](#)

L'avvocato non può ricevere né mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 25 luglio 2016, n. 219 Costituisce comportamento deontologicamente scorretto prendere accordi diretti con la controparte, quando sia

[La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 11 giugno 2016, n. 157](#)

art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega

La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 11 giugno 2016, n. 157 L'avvocato deve astenersi dall'indirizzare la propria corrispondenza direttamente alla controparte, che sappia assistita da un Collega, salvo per intimare

[La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 2 maggio 2016, n. 107](#)

La disciplina dei rapporti con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 2 maggio 2016, n. 107 L'avvocato deve astenersi dall'indirizzare la propria corrispondenza direttamente alla controparte, che sappia assistita da un Collega, salvo per intimare

[L'avvocato non può contattare né ricevere la controparte senza il consenso del collega avversario - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 14 aprile 2016, n. 79](#)

L'avvocato non può contattare né ricevere la controparte senza il consenso del collega avversario - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 14 aprile 2016, n. 79 Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante l'avvocato che, senza avvisare il collega difensore, contatti

[Illecito intimidire la controparte al fine di indurla a transigere - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 dicembre 2015, n. 241](#)

Illecito intimidire la controparte al fine di indurla a transigere - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 dicembre 2015, n. 241 Integra illecito deontologico il comportamento dell'avvocato che, in violazione del divieto di cui all'art. 41 ncdf (già art. 27 cdf), indirizzi la propria

[L'avvocato non può mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 dicembre 2014, n. 211](#)

L'avvocato non può mettersi in contatto diretto con la controparte che sappia assistita da altro legale - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 dicembre 2014, n. 211 Costituisce comportamento deontologicamente scorretto prendere accordi diretti con la controparte, quando sia noto che

[L'avvocato non può mettersi in contatto diretto con la controparte che sia assistita da altro legale - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 10 aprile 2013, n. 61](#)

L'avvocato non può mettersi in contatto diretto con la controparte che sia assistita da altro legale - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 10 aprile 2013, n. 61 Costituisce comportamento deontologicamente scorretto prendere accordi diretti con la controparte,

art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega

quando sia noto che la

[Obbligo di corrispondere con il collega e \(inevaso\) impegno della controparte di avvisarlo personalmente - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 22 settembre 2012, n. 129](#)

Obbligo di corrispondere con il collega e (inevaso) impegno della controparte di avvisarlo personalmente - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 22 settembre 2012, n. 129 E' obbligo deontologico, che discende dai principi generali di correttezza e lealtà verso i colleghi, di non prendere

[L'avvocato non può contattare né ricevere la controparte senza il consenso del collega avversario - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 20 aprile 2012, n. 60](#)

L'avvocato non può contattare né ricevere la controparte senza il consenso del collega avversario - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 20 aprile 2012, n. 60 Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante l'avvocato che, senza avvisare il collega difensore, contatti

[Definizione transattiva della lite direttamente con la controparte – Illecito disciplinare – Sussistenza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 15 dicembre 2011, n. 200](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporto con i colleghi – Definizione transattiva della lite direttamente con la controparte – Illecito disciplinare – Sussistenza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 15 dicembre 2011, n. 200 Viola l'art. 27 c.d.f. ed i principi deontologici di lealtà

[Doveri di correttezza e lealtà – Azione di spoglio violento nei confronti del collega di studio – Art. 22 c.d.f. – Violazione - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 2 novembre 2010, n. 185](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con i colleghi – Doveri di correttezza e lealtà – Azione di spoglio violento nei confronti del collega di studio – Art. 22 c.d.f. – Violazione - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 2 novembre 2010, n. 185 Viola l'art. 22 c.d.f. l'avvocato che

[Rapporti con i colleghi – Notizie riguardanti il collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 27 novembre 2009, n. 124](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Principi generali – Doveri di verità – Rapporti con i colleghi – Notizie riguardanti il collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 27 novembre 2009, n. 124 L'avvocato non assume responsabilità per la ricostruzione dei fatti fornitagli dal cliente, ma

art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega

[Rapporti con i colleghi – Dovere di lealtà e correttezza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 25 settembre 2008, n. 87](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con i colleghi – Dovere di lealtà e correttezza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 25 settembre 2008, n. 87
Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante, integrante gli estremi della violazione dell'art. 27 c.d.f. e meritevole

[Corrispondenza inviata direttamente alla controparte – Invio di copia al legale avversario – Illecito deontologico – Ipotesi di insussistenza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 21 settembre 2007, n. 122](#)

Norme deontologiche – Rapporti con i colleghi – Dovere di colleganza – Corrispondenza inviata direttamente alla controparte – Invio di copia al legale avversario – Illecito deontologico – Ipotesi di insussistenza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 21 settembre 2007, n. 122
Pone in

[Contatti diretti con la controparte – Intervenuta transazione tra le parti – Illecito deontologico - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 26 dicembre 2005, n. 152](#)

Norme deontologiche – Dovere di correttezza e probità – Dovere di colleganza – Contatti diretti con la controparte – Intervenuta transazione tra le parti – Illecito deontologico - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 26 dicembre 2005, n. 152
Pone in essere un comportamento

[Rapporti con i terzi – Contatti diretti con la controparte – Illecito deontologico - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 20 maggio 2004, n. 137](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Dovere di colleganza – Rapporti con i colleghi – Rapporti con i terzi – Contatti diretti con la controparte – Illecito deontologico - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 20 maggio 2004, n. 137
Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante

[Dovere di colleganza – Contatti diretti con la controparte – Illecito deontologico - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 23 aprile 2004, n. 84](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con i colleghi – Dovere di colleganza – Contatti diretti con la controparte – Illecito deontologico - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 23 aprile 2004, n. 84
Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante perché lesivo del dovere

[Rapporti con la controparte – Contatti diretti – Espressioni offensive e minacciose – Illecito deontologico - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 13 maggio 2002, n. 59](#)

art. 41 - Rapporto con parte assistita da collega

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con la controparte – Contatti diretti – Espressioni offensive e minacciose – Illecito deontologico - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 13 maggio 2002, n. 59 Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante l'avvocato che contatti

fine
